

Scelbismo in Campidoglio

Proteggono l'illegalità



Dopo la grande giornata di lotta di ieri, i capitolini sono ben decisi a intensificare la lotta. Il commissario Diana si è rifiutato di ritirare i provvedimenti di rappresaglia presi contro i lavoratori. I sindacati hanno deciso di sospendere la prestazione delle ore straordinarie a partire dalla fine del mese; l'agitazione si estenderà anche in altri settori dei servizi pubblici. Nella foto: brutali cariche poliziesche davanti al Campidoglio

Tutte le commesse hanno scioperato per solidarietà

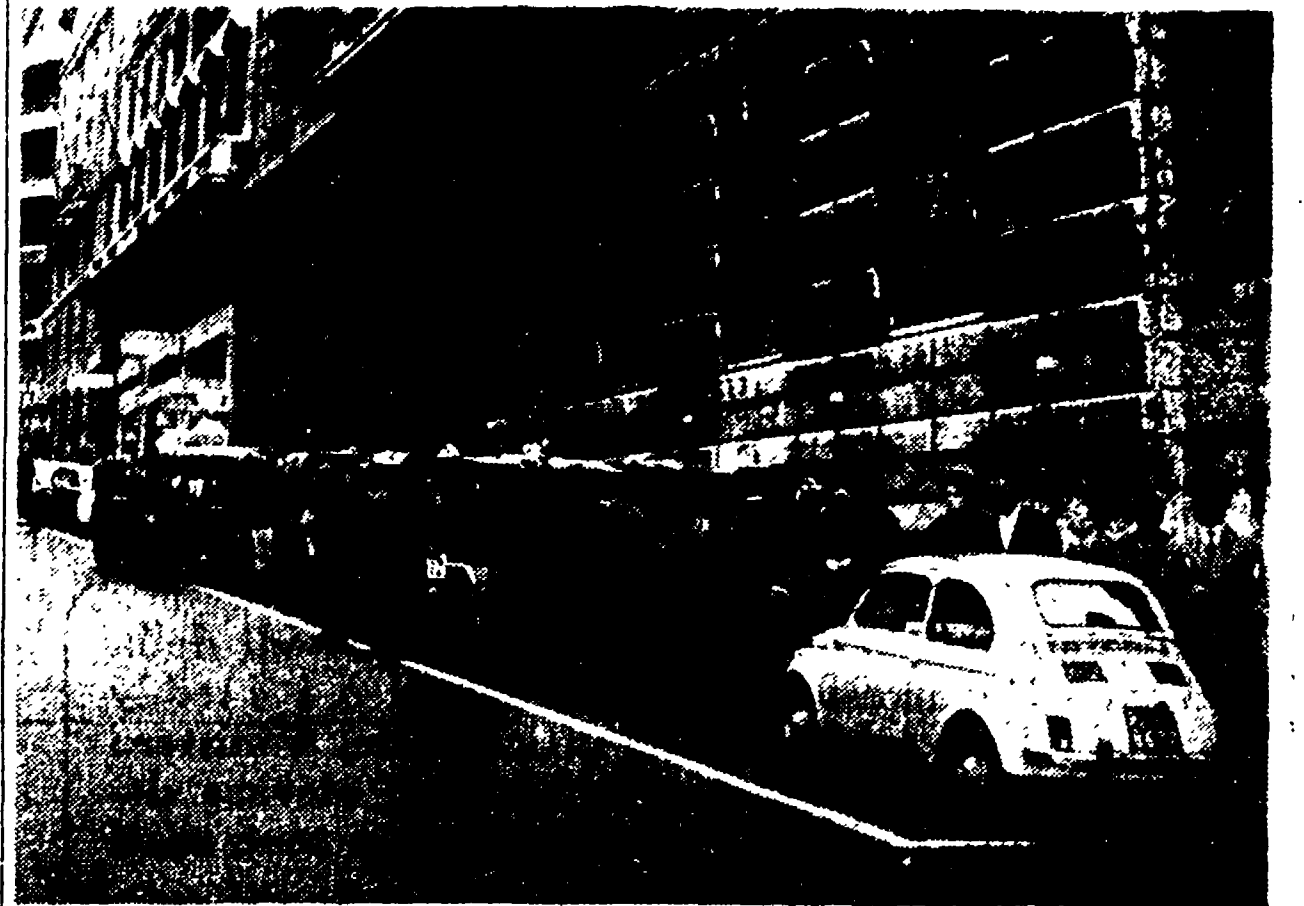
Licenziate dall'Upim



Ieri mattina le commesse dell'UPIM di via del Tritone sono scese in sciopero contro il licenziamento di quattro compagne di lavoro; hanno abbandonato il lavoro nella mattinata e lo hanno ripreso solo nel pomeriggio. Le manovre del gruppo Rinascenza-UPIM per l'organico a parte hanno posto in allarme tutti i lavoratori dei grandi magazzini romani: i lavoratori non vogliono l'apartheid. Nella foto: tre delle quattro commesse licenziate

Aspra lotta alla « Romana Gas »

Proteggono il monopolio



Si inasprisce la lotta alla Romana-gas. Ieri mattina gli operai addetti alla produzione, già in sciopero, hanno manifestato in via Barberini davanti alla direzione della società. Oggi sciopereranno per tutta la giornata gli operai addetti ai servizi interni ed esterni. Il prefetto non ha dato nessuna risposta alla richiesta della Camera del Lavoro di requisire il monopolio del gas. Nella foto: la polizia presidia la direzione della « Romana »

Manifestano migliaia di operai e impiegati comunali

„ Elezioni, aumenti, legalità ! „ gridano davanti al Campidoglio

I nodi al pettine

Un'ora di aspri scontri con la polizia — Totale lo sciopero in tutti gli uffici — Il Commissario capitolino si nasconde — Previste nuove manifestazioni di lotta

(Continuazione dalla 1. pagina) ... punto che si è avuto il primo brusco e gratuito intervento poliziesco: quattro camionette, con a bordo numerosi agenti e un commissario, piombano in via Jugurta. Il commissario, manganello in mano, si alza sulla camionetta e minaccia i lavoratori - Scioglietevi - grida - la manifestazione non è autorizzata -

arresta; un'altra, alcune migliaia, comincia a conquistare, palmo a palmo, le pendici del Campidoglio, aggirando i cordoni dei carabinieri e carabinieri schierati davanti alla scalinata. Tutto il traffico che proviene da piazza Venezia è bloccato, tra i manifestanti si contano decine di contusi; un maresciallo della squadra politica della questura, in abiti civili, è malmenato da agenti che non lo hanno riconosciuto.

Nel frattempo sulla piazza che porta in Campidoglio la manifestazione riprende con rinnovato vigore: fanno persino la comparsa 20 che, con fiocchetti giallorossi, che i manifestanti conducono al grinzuolo.

Al piedi della scalinata che porta in Campidoglio la manifestazione riprende con rinnovato vigore: fanno persino la comparsa 20 che, con fiocchetti giallorossi, che i manifestanti conducono al grinzuolo.

I dipendenti comunali sono andati a migliaia, ieri mattina, a manifestare sulle pendici del colle capitolino. Hanno risposto in massa all'appello dei sindacati. E ancora una volta - come ai tempi dello scelbismo - l'urlo degli camionette, il getto degli idranti e le manganelle dei carabinieri - sono stati l'unica risposta che si è saputo dare a ventimila lavoratori in sciopero.

I lavoratori si affollano attorno alle camionette, discutono con calma, difendono il loro diritto di manifestare pacificamente. Dagli uffici - sono ormai le 11 - escono gli impiegati in lotta, via del Mare, via Jugurta, via di Teatro Marcello neorgano di manifestanti, il traffico comincia a bloccarsi, i fischietti trillano ovunque, un coro assordante. Le quattro camionette fanno dietro front, irrompono in via Teatro di Marcello e cominciano i caroselli: le brutali cariche si rinnovano, i manganelle rotano nel pugno dei poliziotti, tesi fuori dalle camionette e sui manifestanti cominciano a cadere i primi colpi.

Un attimo di incertezza, un vuoto tra la folla, poi i manifestanti si serrano e formano un nuovo lungo corteo: trillano i fischietti, alternandosi con le parole d'ordine scandite in coro: « Giustizia per i comunali », « Diana non affamarci », « Elezioni, aumenti e legalità », « Legalità in Campidoglio ».

La calma, una calma vigliata da entrambe le parti, ritorna lentamente: gli scioperanti da una parte mantengono le posizioni conquistate e i poliziotti, in pieno assetto di guerra, presidiano la piazza e tutte le vie di accesso ad essa. L'attesa dura da mezzogiorno alle 2. Al termine del colloquio nel corso di un comizio in piazza della Consolazione, i lavoratori vengono informati sul contenuto delle trattative: il commissario prefettizio ha respinto una seria trattativa sia per una giusta distribuzione del personale, sia per i miglioramenti economici con un aumento minimo di 1000 lire mensili per ciascun capitolino, e per le altre particolari rivendicazioni. Ciò che Diana ha saputo offrire ai dipendenti del Comune è un piano di dilazionamento della trattativa delle quattro giornate di sciopero effettuate nel corso del mese, chiedendo come contropartita che le organizzazioni sindacali sospendessero ogni manifestazione. Diana non ha voluto nemmeno precisare a quale scopo, ma ha dato le 50.000 lire di anticipo sui futuri miglioramenti, e che avrebbero dovuto sanare in parte gli arretrati dello straordinario.

Lavoratori hanno respinto la incredibile proposta del Commissario Diana e hanno stabilito quanto segue: di sospendere l'effettuazione di tutti gli straordinari, a partire dal 23 se il contratto non sarà firmato entro le quattro giornate di sciopero; di rinnovarsi in assemblea generale per il 5 marzo in piazza S. S. Giovanni a discutere la proposta di sciopero e avanzare forme di lotta. In relazione a questa prospettiva i dipendenti continueranno a prendere i contatti con gli altri settori dei servizi pubblici, interessati ad una serie di rivendicazioni comuni, per arrivare ad un ulteriore coordinamento delle azioni che si renderanno necessarie.

L'assalto al corteo

Le camionette dei poliziotti piombano a sirene spiegate sui manifestanti: giovani, impetosi, operai e netturbini si prendono a braccetto, tirano le file: il corteo avanza irresistibilmente verso il Campidoglio. Un manifestante è stato malmenato dagli agenti, uno dei quali fa scattare le manette attorno ai suoi polsi, come se si trattasse di un malfattore. Il corteo, che si muoveva in un'atmosfera di scontro, davanti alla scalinata del Campidoglio.

Le orde capitoline hanno messo in fuga Diana

Assemblea generale

Una parte dei lavoratori si scappano da Genova: acciuffato in via Napoli

La protesta degli assegnatari

Domani assemblea dei villaggi INA-Casa

Dopo i morsi della moglie

Diciassettenne fugge di casa con i gioielli della madre

Graffi della cognata per il marito-vittima

Il Partito

Secretari di sezione

Tessere e bolliani

Dibattiti

Convegno edile

Indart Rubinetteria Roma

La manifestazione davanti al Campidoglio si è svolta in un'atmosfera di tensione. I manifestanti, composti da operai e impiegati comunali, hanno gridato slogan come "Elezioni, aumenti, legalità!". Le forze dell'ordine, in particolare la polizia, hanno tentato di disperdere il corteo con l'uso di idranti e manganelle. Il commissario capitolino Diana ha rifiutato di ritirare i provvedimenti di rappresaglia. La manifestazione è durata un'ora di aspri scontri.

Le camionette dei poliziotti piombano a sirene spiegate sui manifestanti: giovani, impetosi, operai e netturbini si prendono a braccetto, tirano le file: il corteo avanza irresistibilmente verso il Campidoglio. Un manifestante è stato malmenato dagli agenti, uno dei quali fa scattare le manette attorno ai suoi polsi, come se si trattasse di un malfattore. Il corteo, che si muoveva in un'atmosfera di scontro, davanti alla scalinata del Campidoglio.

Le orde capitoline hanno messo in fuga Diana. La manifestazione davanti al Campidoglio si è svolta in un'atmosfera di tensione. I manifestanti, composti da operai e impiegati comunali, hanno gridato slogan come "Elezioni, aumenti, legalità!". Le forze dell'ordine, in particolare la polizia, hanno tentato di disperdere il corteo con l'uso di idranti e manganelle. Il commissario capitolino Diana ha rifiutato di ritirare i provvedimenti di rappresaglia. La manifestazione è durata un'ora di aspri scontri.

Le orde capitoline hanno messo in fuga Diana. La manifestazione davanti al Campidoglio si è svolta in un'atmosfera di tensione. I manifestanti, composti da operai e impiegati comunali, hanno gridato slogan come "Elezioni, aumenti, legalità!". Le forze dell'ordine, in particolare la polizia, hanno tentato di disperdere il corteo con l'uso di idranti e manganelle. Il commissario capitolino Diana ha rifiutato di ritirare i provvedimenti di rappresaglia. La manifestazione è durata un'ora di aspri scontri.

Le orde capitoline hanno messo in fuga Diana. La manifestazione davanti al Campidoglio si è svolta in un'atmosfera di tensione. I manifestanti, composti da operai e impiegati comunali, hanno gridato slogan come "Elezioni, aumenti, legalità!". Le forze dell'ordine, in particolare la polizia, hanno tentato di disperdere il corteo con l'uso di idranti e manganelle. Il commissario capitolino Diana ha rifiutato di ritirare i provvedimenti di rappresaglia. La manifestazione è durata un'ora di aspri scontri.

Tra DC, PSI, PSDI e PRI

Accordo raggiunto per la Provincia

L'ex andreottiano Petrucci eletto segretario del Comitato romano - Stasera si riunisce il Consiglio provinciale

Tra democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani è stato raggiunto un accordo per la nuova Giunta provinciale. Il testo dell'accordo, non ancora reso pubblico, è stato approvato dal comitato romano della Democrazia cristiana, che ieri sera si era riunito per eleggere, come era previsto, Amerigo Petrucci nuovo segretario politico al posto del dimissionario Palmessa. I rappresentanti dei quattro partiti si riuniranno ancora oggi per procedere alla firma del documento, prima della seduta del Consiglio provinciale, fissata per questo pomeriggio.

Nicola Signorello ha avuto la conferma della designazione a presidente della nuova amministrazione. Prima della sua assunzione sulla situazione al Palazzo Valentini, si era svolto un colloquio con i capi dei partiti.

La donna, che stava di ritorno da un viaggio in provincia, è stata aggredita da un gruppo di quattro uomini che l'hanno colpita con un coltello. La donna è ferita e viene trasportata in ospedale.

Il Muro Torto, la cosiddetta "trappola degli automobilisti", è stata chiusa per un periodo di tempo. Le autorità hanno deciso di intervenire per migliorare la sicurezza della strada.

Una « 600 » moltiplica sei è rovesciata su un fianco ieri mattina all'angolo fra viale del Politecnico e viale dell'Università, dopo essersi scontrata con una « 600 ». I conducenti delle due vetture utilitarie sono fortunatamente scesi incolumi dallo spettacolare incidente.

Sette auto contro la Dauphine Tutti illesi al "Muro Torto"

Altra carambola a tre a pochi metri di distanza - Traffico bloccato

Dopo i morsi della moglie Graffi della cognata per il marito-vittima

Il Partito Secretari di sezione Tessere e bolliani Dibattiti Convegno edile

Audaci ma sfortunati

Rapinano cambiali

Colpo grosso invece nel negozio di abbigliamento « Brumel's »: 5 milioni di bottino

Drammatico - seppure la scorsa notte in via Paolucci de' Calboli - un giovane, al quale era stata strappata la borsa contenente cambiali per trecentomila lire, nel disperato tentativo di inseguire la « Giulietta » a bordo della quale fuggivano, è malmenato e caduto pesantemente a terra riportando gravi ferite. La vittima del colpo è l'impiegato Antonio Anastasio, abitante in via Paolucci de' Calboli.

Poco prima delle 23 l'uomo stava riacquasando quando un giovanotto gli si è avvicinato alle spalle e, dopo avergli dato un robusto spintone, gli ha portato via la borsa.

Colpo grosso l'altro notte in un elegante negozio di moda maschile nel centralissimo viale delle Province. I ladri vi sono penetrati attraverso un largo « buco » praticato nella serranda a maglie e si sono impadroniti di merce per un valore di oltre cinque milioni di lire. Il colpo è stato scoperto solo ieri mattina dal controllore di un agente cambiario di un proprietario e la polizia. Le indagini sono iniziate subito: nel negozio è stato effettuato un sopralluogo anche la Scientifica, alla ricerca di eventuali impronte digitali e di tracce. Sembra però, i ladri sono più sconosciuti che mai.

Il Muro Torto, la cosiddetta "trappola degli automobilisti", è stata chiusa per un periodo di tempo. Le autorità hanno deciso di intervenire per migliorare la sicurezza della strada.

Una « 600 » moltiplica sei è rovesciata su un fianco ieri mattina all'angolo fra viale del Politecnico e viale dell'Università, dopo essersi scontrata con una « 600 ». I conducenti delle due vetture utilitarie sono fortunatamente scesi incolumi dallo spettacolare incidente.

Sette auto contro la Dauphine Tutti illesi al "Muro Torto"

Altra carambola a tre a pochi metri di distanza - Traffico bloccato

Dopo i morsi della moglie Graffi della cognata per il marito-vittima

Il Partito Secretari di sezione Tessere e bolliani Dibattiti Convegno edile

Indart Rubinetteria Roma